

## C'ERA UNA VOLTA...

→ **30 aprile 1989** Sono passati vent'anni dalla prematura scomparsa del regista

→ **Il ricordo** Lo celebriamo rievocando alcune storie «vere» raccontate da Montaldo e Mancini

# Le avventure di Sergio Leone un romano tra realtà e leggenda

Sono passati vent'anni dalla prematura morte di Sergio Leone avvenuta il 30 aprile 1989. Del regista raccontiamo alcuni aneddoti raccolti da Giuliano Montaldo e Claudio Mancini. Era proprio così...

**ALBERTO CRESPI**

spettacoli@unita.it

A noi l'ha raccontata qualcuno al quale l'aveva raccontata qualcun altro. Sergio Leone piomba a casa di Rod Steiger per convincerlo a interpretare *Giù la testa*. Steiger ha gente a cena. Leone si siede e nel giro di pochi secondi ha l'attenzione della tavolata. Racconta tutto il film. E lo racconta come solo lui sapeva fare, dicendo le battute di tutti i personaggi, mimando le pistolettate con le mani, facendo con la bocca tutti i rumori - lo sferragliare dei treni, i colpi di fucile, i nitriti e le galoppate dei cavalli, le esplosioni della dinamite. Alla fine sono tutti k.o. A cominciare da Steiger, che accetta: farà il film. Leone se ne va. Steiger e i suoi commensali tornano alla cena: e solo allora si accorgono che Leone, mentre raccontava *Giù la testa*, si è divorato tutto quello che c'era sulla tavola.

## LA CENA

Probabilmente è una leggenda. Secondo altre fonti, Leone manco lo voleva, Steiger. Lo propose la United Artists, le prime scelte del regista erano Jason Robards (il Cheyenne di *C'era una volta il West*) e Malcolm McDowell. Magari la cena c'è stata, ma è avvenuta al ristorante, o Steiger non aveva ospiti, o Leone non ha mangiato nulla (questa, avendolo visto in azione, ci sembra un'ipotesi poco credibile). Però, se è un'invenzione è inventata molto bene. E come diceva John Ford in *L'uomo*



Due immagini di Sergio Leone sul set di «C'era una volta il West» (a destra con Peter Fonda) tra le foto in mostra a Parma

che uccise *Liberty Valance*, quando la realtà contraddice la leggenda, stampate la leggenda.

Sono passati vent'anni dalla prematura morte di Sergio Leone, avvenuta il 30 aprile del 1989, e oggi stampiamo la leggenda. Sergio sarà contento. Abbiamo avuto l'onore di conoscerlo negli ultimi anni della sua vita, quando si era riavvicinato a *l'Unità* (galeotta fu una lunga intervista di Michele Anselmi sul set di *C'era una volta in Ame-*

*rica*) che ai tempi dello spaghetti-western l'aveva spesso snobbato. Per questo giornale scrisse due splendidi pezzi, uno sui 90 anni del cinema nel 1985, un altro sui dieci anni dalla morte di Chaplin nel 1987. Ma Leone, oltre che nei suoi film, vive nella «vulgata», nell'inesauribile aneddotica che circola nel mondo del cinema. Chiunque l'abbia conosciuto ha qualche storia da raccontare. Noi sfoggiamo spesso quella dei pranzi all'ho-

tel Rossija di Mosca, quando tentava di combinare il film sull'assedio di Leningrado. Disperato per la cucina russa, ci diceva: «Ahò, chiama la matroska - la cameriera, ndr - dije se ce fà du' spaghetti». E alla nostra risposta - Sergio, il menù è fisso, e qui gli spaghetti non li sanno fare - rilanciava sconsolato: «Manco du' ova ar tegamino?».

Giuliano Montaldo, amico e complice (Leone gli produsse *Il giocattolo*, con Nino Manfredi), rac-